

La mamma di Giogìò “Sconto di pena? Il killer non sarà mai recuperato”

Dopo il verdetto passato in giudicato con la condanna del 17enne a 20 anni scattano i benefici della legge Cartabia: “Ma quella sentenza resta epocale...”

di **Antonio Di Costanzo**

«Quella di Giogìò è stata una sentenza epocale, quindi, comunque la vedo come un successo. C'è però la legge italiana con le sue fragilità: della Cartabia, approvata per evitare l'imbottigliamento dei processi, beneficiano anche persone come il killer di mio figlio. È una sorta di “Tallone d'Achille” della nostra giustizia». Parla così Daniela Di Maggio, la mamma di Giovan-

battista Cutolo, per amici e familiari Giogìò, il brillante musicista 24enne ucciso il 31 agosto dello scorso anno in piazza Municipio da un 17enne. La condanna a 20 anni di reclusione, emessa il 19 marzo scorso con rito abbreviato dal giudice del tribunale per i minorenni non è stata impugnata dall'avvocato Davide Piccirillo. Quindi la sentenza è diventata irrevocabile. Ma una delle disposizioni della riforma Cartabia prevede lo sconto di un sesto della pena qualora,

dopo il giudizio abbreviato, non venga proposto appello contro la condanna. Al termine del processo di primo grado, all'imputato non è stata riconosciuta alcuna attenuante. Questo ha fatto scattare la condanna a 20 anni, il massimo consentito. Sarebbero stati 30, ma la scelta del rito abbreviato impone lo sconto di un terzo. Dunque, la pena nei confronti del minorenne scende al di sotto dei 17 anni di reclusione. E il sistema prevede poi i benefici previsti dalla legge

Gozzini che, in caso di “buona condotta”, potrebbero concedere altri quattro anni di sconto. «Se fosse stato maggiorenne l'assassino di Giogìò sarebbe stato condannato all'ergastolo. Il suo avvocato sapeva che se avesse fatto ricorso sarebbero stati confermati i 20 anni e non avrebbe beneficiato di sconti di pena. Hanno usato questa strategia che purtroppo la legge italiana consente, con questa portata della Cartabia». Di Maggio dice di essere pronta a scendere in

politica: «E la prima cosa che farei sarà impegnarmi per eliminare ogni forma di garantismo, di sconto di pena, di diritto abbreviato, sia per i minori che per gli adulti che commettono questi gravi crimini». La condanna a 20 anni, secondo la mamma di Giogìò, è un successo ma non ci sarà alcun recupero del condannato: «Impossibile, non mi ha chiesto neanche scusa, il padre ha anche minacciato gli amici di mio figlio».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **Piazza Municipio** Daniela Di Maggio, madre di Giovanbattista Cutolo

Movida

Piazza Carolina fermato 16enne con una pistola da guerra serba

È una movida a mano armata quella che nei weekend affolla le strade. A piazza Carolina nella serata tra sabato e domenica un minorenne è stato bloccato dai carabinieri: girava con una pistola. Non un modello qualsiasi, ma una Zastava Tokarev di fabbricazione serba, un'arma utilizzata dall'esercito di Belgrado durante le guerre jugoslave. Era finita nelle mani di un 16enne che trascorrevano la serata con dei coetanei. Alcuni ragazzi erano seduti sugli scooter altri sui marciapiedi. L'attenzione dei militari si è concentrata subito sul 16enne che appariva particolarmente agitato ed è stato il primo ad essere controllato: in tasca aveva la pistola serba calibro 7,62, matricola abrasa, pronta a fare fuoco, con 5 cartucce nel caricatore. Il 16enne è stato arrestato per porto di arma clandestina ed è ora nel centro dei Colli Aminei, in attesa di giudizio. Davanti ai militari ha provato a mantenere un atteggiamento altezzoso.

Il tutto a pochi passi dal palazzo della prefettura e non lontanissimo da piazza Municipio dove la notte del 31 agosto scorso, Giovanbattista Cutolo, per tutti Giogìò, musicista 24enne, fu ucciso da un 17enne, condannato sabato con pena definitiva a 20 anni di carcere.

Quella di piazza Carolina non è l'unica arma recuperata dai carabinieri. Un'altra pistola la nascondeva un 18enne: si tratta di una scaccia cani ma l'assenza del tappo rosso rende impossibile distinguere da quelle vere.

I carabinieri della compagnia Vomero gli trovano addosso anche un coltello a serramanico. Per lui scatta la denuncia. Sempre al Vomero un altro minorenne, 15 anni appena compiuti, aveva un bastone telescopico agganciato alla cintura. Ai militari dice che «non sapeva fosse vietato». Anche il 15enne è stato denunciato.

— **a.dicost**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

**CON LA BIRRA GIUSTA
OGNI PIATTO DIVENTA GOURMET.**

Il volume **BIRRA IN TAVOLA** sarà distribuito con la Repubblica ed. Roma, Genova, Torino, Napoli e Milano dal 12/10/2024, fino a esaurimento scorte.

**IN OMAGGIO LA GRANDE GUIDA PER ABBINARE LE BIRRE A TAVOLA,
CON I CONSIGLI DI ESPERTI E “BEER SOMMELIER”.**

Dal cotechino agli spaghetti alle vongole, dai ravioli del plin alla zuppa inglese... per ogni piatto c'è la birra giusta. Scoprilas con questa guida imperdibile: 60 ricette della cucina classica italiana e altrettanti abbinamenti, con i suggerimenti dei beer sommelier di Quality Beer Academy e i consigli in cucina degli chef e degli esperti de Il Gusto. Porta la birra in tavola: renderai più gourmet tutti i tuoi piatti.

Partner

QBA QUALITY
BEER
ACADEMY
by RADEBERGER GRUPPE ITALIA
OFFICIAL PARTNER of the SLOW FOOD ITALIA

IL GUSTO

**SOLO SABATO 12 OTTOBRE
BIRRA IN TAVOLA IN OMAGGIO CON**

la Repubblica